



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Class* 34.43.01/9.23.1/2021

*All:*

*Roma* vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mase.gov.it](mailto:VA@pec.mase.gov.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mase.gov.it](mailto:compniec@pec.mase.gov.it)

Alla Società Krimisa Floating Wind S.r.l.  
[krimisafloatingwind@legalmail.it](mailto:krimisafloatingwind@legalmail.it)

**Oggetto: [ID\_VIP: 9697] CROTONE – SCANDALE (KR):** Parco eolico off-shore flottante denominato "Krimisa" costituito da 62 aerogeneratori da 18 MW ognuno, per una potenza complessiva da 1116 MW e due sottostazioni galleggianti off-shore nel Mar Ionio al largo delle coste della Calabria.

Proponente: Krimisa Floating Wind S.r.l.

Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006

**Contributo istruttorio della SS-PNRR**

E, p.c. a

Soprintendenza Nazionale  
per il Patrimonio Culturale Subacqueo  
[sn-sub@pec.cultura.gov.it](mailto:sn-sub@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio per le province di  
Catanzaro e Crotone  
[sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
[dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

[ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it)

In riferimento al progetto in argomento,

**PREMESSO** che la Società Krimisa Floating Wind S.r.l., con nota n. KRI\_OUT\_004/2023 del 29/03/2023 acquisita da questo Ufficio con prot. n. 5340 del 11/04/2023, ha trasmesso una *“richiesta di avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale Art.21 D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la realizzazione e l’esercizio di un impianto eolico offshore di tipo galleggiante denominato “Krimisa” da localizzarsi a largo della costa orientale della Calabria nel Mar Ionio, di potenza pari a 1.116 (millecentosedici) MW, e approdo nel territorio del Comune di Crotona”*;

**CONSIDERATO** che la procedura ex art. 21 del D.Lgs 152/2006 consiste in una consultazione, condotta “al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale”, preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA;

**CONSIDERATO** che con nota n. 65603 del 24/04/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. n. 6389 del 26/04/2023, la Direzione generale valutazioni ambientali del MASE ha comunicato la pubblicazione degli elaborati progettuali, dello studio preliminare ambientale e del piano di lavoro per l’elaborazione dello studio di impatto ambientale sul proprio portale al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it/Oggetti/Documentazione/9748/14349>;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 6578 del 28/04/2023, questa Soprintendenza ha chiesto alle Soprintendenze competenti per territorio e in particolare alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona di trasmettere le proprie osservazioni per la definizione della portata delle informazioni da inserire nello Studio di impatto ambientale nonché del loro livello di dettaglio e delle metodologie ritenute idonee ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs 152/2006;

**CONSIDERATO** che il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico off-shore flottante denominato “KRIMISA”, da realizzarsi nel Mare Ionio al largo delle coste della Calabria nelle acque antistanti il Golfo di Squillace, Capo Rizzuto e Capo Colonna, nelle Province di Crotona e Catanzaro ad una profondità del fondale compresa tra -1700 e -2000 m e ad una distanza di circa 43,5 Km dalla costa, oltre le 12 miglia nautiche. L’area interessata dalla realizzazione del progetto è caratterizzata in parte da rotte marittime che collegano il Mar Adriatico e il Canale di Sicilia con porti strategici del Mediterraneo orientale e del nord Africa. L’area d’intervento off-shore copre un’area di circa 440 Km<sup>2</sup> nella quale si prevede l’installazione di n. 62 turbine eoliche da 18 MW ciascuna, per una capacità complessiva pari a 1116 MW, con distanza reciproca minima di circa 2200-2750 m, e l’installazione di due stazioni elettriche di trasformazione off-shore (OSS). L’energia prodotta sarà trasportata per mezzo di cavidotti sottomarini a partire dalle due Stazioni Elettriche di trasformazione off-shore con 4 cavi di esportazione fino all’area di approdo nel Comune di Crotona (circa 6,5 km a nord del Porto di Crotona in località Gabella III) dove è prevista la costruzione di una stazione *on-shore* di sezionamento. Per la connessione al punto di consegna Terna, presso la Sottostazione Elettrica (SE) Scandale 380kV, situata in prossimità della Centrale Termoelettrica di Scandale, si prevede la realizzazione di un cavidotto terrestre interrato (di lunghezza pari a circa 12km) prevalentemente su arterie stradali esistenti e di una sottostazione utente in prossimità del punto di consegna. Il tracciato dei cavi sottomarini di export ha lunghezza di circa 92 km e attraversa le diverse batimetrie presenti fino al punto di approdo ubicato sulla costa. Lungo le sezioni di cavo dove il fondale non presenta criticità di posa o sensibilità ambientali, la posa dei cavi avverrà generalmente con interrimento mediante tecnica del co-trenching, una tipologia di posa che prevede la creazione di trincee entro le quali vengono posati i cavi per poi essere coperte nuovamente per garantire sia la protezione del cavo sia il ripristino della morfologia del fondale;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

[ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it)

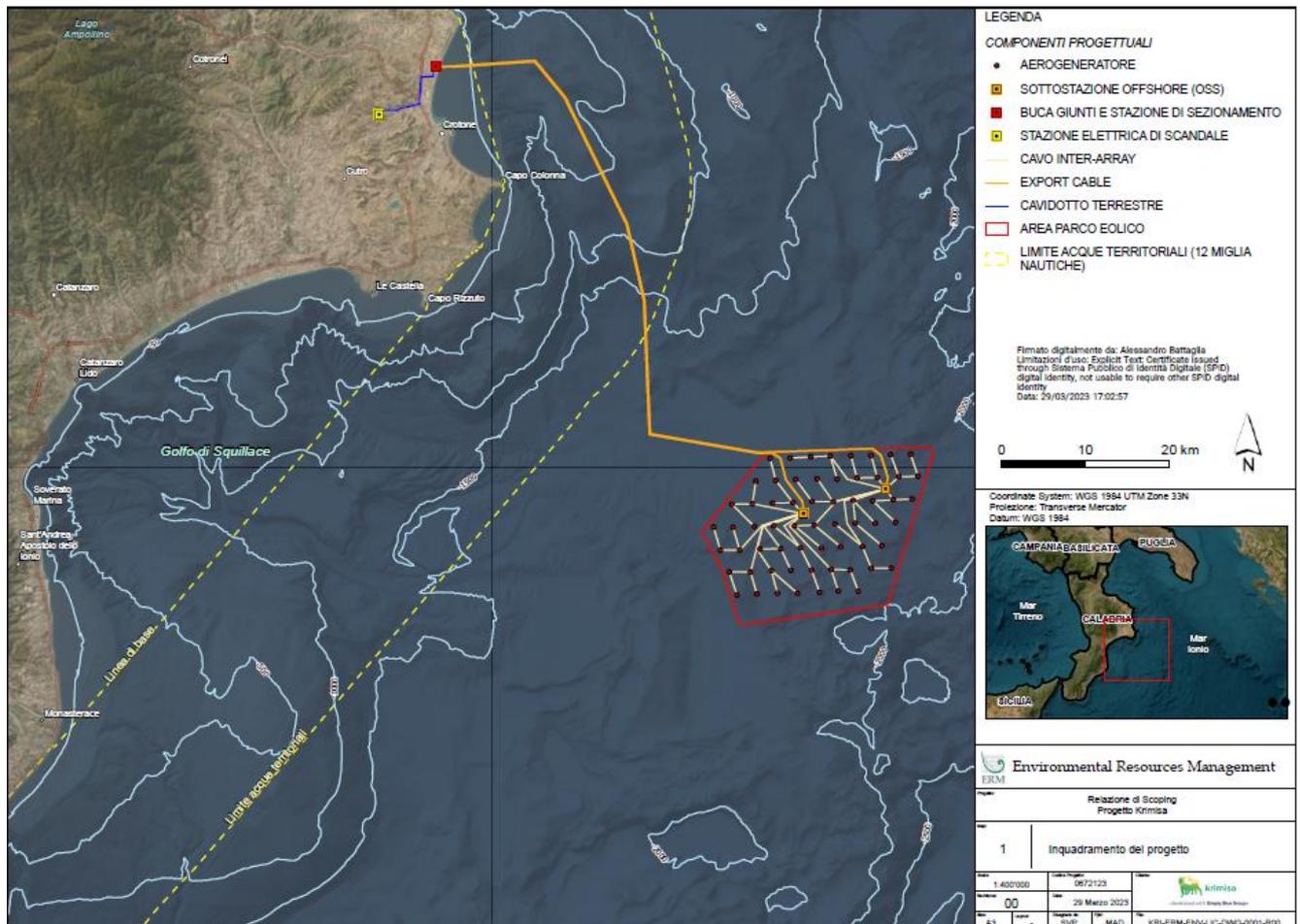


Figura 1 - Inquadramento territoriale (Elaborato - Tavola 1)

**CONSIDERATO** il contributo istruttorio di competenza trasmesso dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo prot. n. 7338 del 29/08/2023, acquisito al prot. 19052 del 29/08/2023, che qui si riporta:

« ... In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell’art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta a partire dalle 12 miglia nautiche sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo –, fornisce di seguito il proprio contributo istruttorio per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA.

1. Si ritiene sufficiente la verifica di compatibilità del progetto in oggetto con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – “Area Marittima: Ionio e Mediterraneo Centrale” [ID\_VIP: 7954], risultando attualmente la relativa procedura VAS nella fase di “consultazione sul Piano e sul Rapporto Ambientale”. Ricordando che la pianificazione delle aree marittime prevede l’attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l’integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. Particolare attenzione è rivolta anche



**Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401  
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it  
ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

all'interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione con una visione del patrimonio culturale come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia ad un modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse, con particolare riguardo alle aree marino-costiere.

2. Si ritiene necessario che la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo noto o ancora non conosciuto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, sia fondata su un documento di *verifica preventiva dell'interesse archeologico*, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 ("*Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50*"):

a) il documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché [...] alle fotointerpretazioni;

b) nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, quelle di ancoraggio degli aerogeneratori sul fondale marino, etc. – durante le indagini *ante operam*, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste;

c) lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:

- VINCOLI *in rete* (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera.

Si deve, nel contempo, evidenziare che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti. Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC;

d) si precisa che, al fine di salvaguardare i beni culturali sommersi, noti o ancora non noti, nei fondali interessati dal progetto, le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:

- includere obbligatoriamente le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione, previste ai fini della progettazione, quali: Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro e ROV. Tali indagini dovranno essere seguite, documentate e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito al punto 2e);
- considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili off-shore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua;

e) per il tratto di mare interessato dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

[ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it)

ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativo e *curriculum vitae* del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio oltreché alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare interessato dal progetto;

f) si rende noto che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare compreso entro le 12 miglia nautiche sia per quello oltre le 12 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla Soprintendenza territoriale competente oltre che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i *curricula* dei professionisti incaricati ed eventualmente concedere il *nulla osta*, se richiesto dalla Soprintendenza sopraindicata o per accedere alle banche dati del MiC);

g) il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza territorialmente competente, anche con questa Soprintendenza; affinché tutti gli Uffici coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto;

h) anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaurientemente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "*Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50*".

La documentazione scientifica, in formato PDF/A e *shapefile*, dovrà presentare:

- schede complete ed essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio;
- ed inoltre, un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse *survey*, dirette e/o strumentali, effettuate con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi (con indicazione del/i software open source per l'acquisizione).

Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri;

i) la data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini, così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi *curricula*) dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente non solo l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze;

j) dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

[ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it)

territoriale di competenza, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza;

3. Si ritiene poco esaustiva, per quanto di competenza, la considerazione dei possibili impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale subacqueo interessato dal progetto, con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio, altresì della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, per il SIA e per le successive fasi attuative del progetto, si dovrà prevedere:

a) l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, anche attraverso l'illustrazione delle ragioni che hanno motivato la scelta dell'ubicazione dell'opera/opere presenti nel progetto;

b) la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo interessato dal progetto;

c) un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa.

Nel caso di siti/evidenze riconducibili sia al patrimonio culturale subacqueo sia a beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto, si propone, inoltre, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:

d) stato di conservazione del patrimonio culturale, numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del progetto;

e) numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del progetto;

f) numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del progetto.

Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente»;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 166746 del 13/09/2024 acquisita da questo Ufficio con prot. n. 26431 del 16/09/2024, la Direzione generale valutazioni ambientali del MASE ha comunicato i propri esiti istruttori allegando il parere n. 56 del 05/09/2024 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, Sottocommissione PNIEC;

**VISTO** il contributo istruttorio di competenza trasmesso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotone con nota n. 7188 del 24/09/2024, acquisito al prot. 27572 del 24/09/2024, con il quale sono state indicate le informazioni da integrare nello Studio di Impatto



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

Ambientale, con riferimento sia agli aspetti paesaggistici che a quelli archeologici;

**CONSIDERATO** che nel suddetto contributo del 24/09/2024 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona con riferimento agli aspetti archeologici ha specificato che: «Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, anche subacqueo, al fine di mettere questo Ufficio nelle condizioni di poter valutare compiutamente le eventuali interferenze ed il rischio archeologico connesso alla realizzazione dell'opera di che trattasi, questa Soprintendenza è ancora in attesa di ricevere la documentazione redatta dagli archeologi incaricati relativamente alle "indagini geofisiche e ambientali" di cui alla Soprintendenziale prot. n. 2915-P del 26.04.2024» trasmessa alla Società proponente;

**VISTO** il contributo istruttorio n. 117393517 del 3/10/2024 formulato dal Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" della DG ABAP nel quale nel prendere atto che «gli Uffici territorialmente competenti hanno valutato la necessità che la documentazione per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), comprenda la documentazione archeologica riguardante la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico prevista dall'All. I.8, art. 1, c. 2 ai sensi del D.Lgs. 36/2023 da redigersi, per quanto attiene più specificatamente le opere e i lavori da realizzarsi in mare, tenendo conto delle indicazioni della SN-SUB nella succitata nota n. 7338 alla quale integralmente si rimanda e debba essere comprensiva dei risultati delle indagini geofisiche e ambientali di cui alla nota della SABAP-CZ-KR prot. n. 2915», ha concordato con le valutazioni e le richieste avanzate dalle Soprintendenze, aggiungendo alcune specifiche;

**PRESO ATTO** che il parere n. 56 del 05/09/2024 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con riferimento al tema dei "Beni culturali e Paesaggistici" per ulteriori indicazioni rimanda alla nota del MIC per i profili di specifica competenza;

Questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esaminati gli elaborati progettuali, lo studio preliminare ambientale e il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale, alla luce dei contributi della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona e del Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" della DG Abap, ritiene che la documentazione da allegare all'istanza di VIA sia completata in particolare sotto i seguenti aspetti:

#### **Per gli aspetti progettuali**

Sarà necessario produrre oltre a quanto già previsto dal "Piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale":

- Elaborati grafici di dettaglio, in idonea scala, riferiti alla stazione sezionamento e buca giunti;
- Elaborati grafici, di dettaglio, in idonea scala, di più sezioni tipo riferite al cavidotto terrestre afferenti alla SS 106, alla SS 107 bis e alle strade ricadenti nei terreni privati (Via dei Delfini in località Gabella Grande);
- Elaborati grafici in idonea scala riferiti alla Sottostazione Elettrica Utente.

#### **Per gli aspetti paesaggistici**

- con riferimento alla realizzazione delle opere *on-shore*, ai fini anche dell'analisi del sistema vincolistico, produrre la Certificazione di Destinazione Urbanistica rilasciata dal Comune di Scandale e dal Comune di Crotona interessati dal progetto in questione ivi compreso la certificazione attestante la tipologia dei vincoli tutori/inibitori e aree percorse dal fuoco che gravano sulle aree *on-shore* interessate dalla proposta progettuale, ivi compreso quelli legati agli usi civici da rendersi sotto forma peritale ai sensi della normativa vigente da attuarsi secondo le procedure dettate dal D.D.G. n. 6060 del 01.06.2022 della Regione Calabria. Le certificazioni di cui sopra dovranno fare riferimento a tutti i fogli e a tutte le particelle catastali interessate dagli interventi previsti in progetto, compresi tutti gli impianti a rete (cavidotti, sottostazione elettrica, stazione sezionamento, buca giunti, etc.), che interessano i comuni di Scandale e



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

[ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it)

Crotone;

- con riferimento al tema “Tutele e vincoli presenti nell’area di progetto”, di cui al “Piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale” sarà necessario:
  - a) elaborare l’analisi del patrimonio culturale (beni paesaggistici, beni architettonici e beni archeologici) tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e del QTRP e delle “aree sensibili di fruizione” anche non oggetto di vincolo (strade, punti e percorsi panoramici, linea ferroviaria, sentieri escursionistici, ciclovie, patrimonio storico costruito identitario, lidi, etc.) presenti nell’area vasta di minimo 60 Km dall’impianto *off-shore*. Lo studio deve essere supportato da una cartografia a scala adeguata, con l’indicazione e la denominazione dei singoli beni presenti nell’area vasta e delle singole aree/punti sensibili;
  - b) integrare gli elaborati grafici a supporto del Quadro di Riferimento Programmatico con una cartografia descrittiva della “Relazione tra il progetto ed i beni architettonici e archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004” presenti nell’area vasta minimo di 60 km dall’impianto *off-shore* e della “Relazione tra il progetto e le aree/punti sensibili di fruizione” non oggetto di vincolo (strade, punti e percorsi panoramici, linea ferroviaria, sentieri escursionistici, ciclovie, patrimonio storico costruito identitario, etc.) presenti nell’area vasta di minimo 60 Km;
  - c) descrivere ed illustrare su cartografia a scala adeguata le eventuali interferenze delle aree di cantiere con il patrimonio culturale tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (beni paesaggistici, beni architettonici e beni archeologici) e dal QTRP;
- nella “Valutazione dei potenziali impatti significativi” di cui al “Piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale” con riferimento alla componente “Paesaggio e beni culturali” sarà necessario:
  - a) che la “Relazione paesaggistica” sia redatta nel rispetto delle indicazioni del DPCM 21.12.2005, tenendo debitamente conto in particolare degli art. 7 e 15 del Tomo IV- disposizioni normative – del QTRP regionale e del D.M. MASE del 10.09.2010;
  - b) produrre fotoinserimenti di elevato grado di dettaglio e accuratezza, in condizioni atmosferiche di massima nitidezza, sia con vista diurna che notturna, da quote altimetriche significative considerando quali punti di osservazione siti paesaggistici ed architettonici di rilievo tra cui in particolare:
    - Gasperina: Belvedere del Santuario Madonna dei Termini (38.735665, 16.513568);
    - Sant’Andrea Apostolo dello Ionio: Belvedere della Chiesa di Sant’Andrea (38.621775, 16.532793);
    - Santa Caterina dello Ionio: Punto panoramico di Magoni (38.536588, 16.522420);
    - Badolato: Belvedere della Grande Croce della Chiesa di S. Maria della Sanità (38.581124, 16.531788);
    - Staletti: Scogliera vasche di Cassiodoro (38.761039, 16.571322);
    - Soverato: Belvedere giardino botanico Santicelli (38.693413, 16.543923);
    - Squillace: Belvedere Monastero di Santa Chiara (38.781052, 16.522162);
    - Borgia: Belvedere anfiteatro greco Parco Archeologico *Scolacium* (38.806744, 16.591356);
    - Catanzaro: Torre Cavallara (38.835810, 16.618068); Belvedere:(Bellavista) Via F. De Seta (38.901820, 16.596258);
    - Cropani: Sito archeologico località Basilicata (38.928941, 16.801786);



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

[ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it)

- Isola di Capo Rizzuto: Castello in località Le Castella (38.907358, 17.021303); Punta di Faro Capo Rizzuto (38.89550, 17.09260);
  - Crotone: Capo Colonna (39.024039, 17.203699); Castello di Carlo V, Bastione di San Giacomo (39.081464, 17.133187); Geosito GSSP dei Calanchi di Vrica-Stuni (39.02149, 17.0834);
  - Cirò Marina: Località Punta Alice (39.39898, 17.15692);
- c) produrre fotoinserimenti dai diversi punti di osservazione dalle rotte marittime che collegano il Mar Adriatico e il Canale di Sicilia con i porti strategici del Mediterraneo orientale e del nord Africa che caratterizzano l'area d'intervento;
- Si specifica che tutti i fotoinserimenti dell'impianto *off-shore* dovranno essere prodotti anche in versione notturna per verificarne l'eventuale impatto luminoso generato anche dai segnalatori ottici per la sicurezza. I fotoinserimenti inoltre dovranno: 1) essere realizzati su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate; 2) essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto); 3) essere riprese ad altezza suolo (punto di vista di un osservatore); 4) essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456); 5) essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno; 6) privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto;
- d) produrre elaborati grafico-planimetrici con indicate le distanze, in miglia marine, dai punti di osservazione sopraindicati;
- e) con riferimento alle aree di interferenza diretta delle opere di progetto *on-shore* e delle aree di cantiere con il sistema vincolistico vigente ai sensi del D.Lgs. 42/04 e del QTRP, è necessario illustrare, attraverso la descrizione e la rappresentazione grafica, le scelte progettuali finalizzate alla tutela dei beni interessati dall'intervento;
- nella "Valutazione dei potenziali impatti significativi" di cui al "Piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale" con riferimento alla componente "Analisi impatti cumulativi" sarà necessario ai fini della valutazione complessiva dei presumibili effetti cumulativi che potranno generarsi nell'area di progetto che tutte le elaborazioni fotorealistiche vengano prodotte anche includendo la rappresentazione, opportunamente evidenziata, dell'impianto *off-shore* "Enotria" in corso di valutazione e identificato con ID-VIP 12576 e degli altri impianti identificati con ID -VIP 8205 proposto dalla Repower Renewable S.p.A., ID-VIP 8346 "Minerva Energia" e ID VIP 8445 "Fortevento" per i quali è stata conclusa la fase di *scoping*;
  - con riferimento alle "Misure di mitigazione e Piani di gestione" di cui all'Elaborato "Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale" è necessario che il Progetto di mitigazione ambientale per le diverse parti *on-shore* e per le aree di cantiere sia corredato di una relazione tecnica descrittiva dei materiali utilizzati e delle opere di mitigazione visiva e di integrazione con il paesaggio. In particolare si raccomanda che il progetto delle opere di connessione e in particolare della SSE Utente sia elaborato da professionisti architetti esperti con l'obiettivo che le opere possano integrarsi al meglio nel contesto paesaggistico senza limitarsi a prevedere solo le opere di mitigazione a verde.

#### **Per gli aspetti archeologici e relativi al Patrimonio culturale subacqueo:**

nel rinviare alle valutazioni suesposte contenute nei contributi della *Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo* prot. n. 7338 del 29/08/2023 e della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio* per le province di Catanzaro e Crotone di cui al prot. nota. n. 7188 del 24/09/2024, sopra riportati, si specifica quanto ulteriormente dettagliato dal *Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP* con nota del 03/10/2024:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

- a) la documentazione archeologica presentata dal Proponente deve essere integrata con tutti i contenuti previsti dell'art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 («*esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni* »), deve avere ad oggetto tutte le opere e le lavorazioni previste, sia in mare, sia sulla terraferma e deve essere redatta da professionisti archeologi in possesso dei requisiti stabiliti, ai sensi dell'art. 1, c. 3, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023. A tal proposito, si specifica che le indagini di archeologia preventiva che interesseranno il fondale marino, così come la redazione del documento finale, dovranno essere svolte da soggetti in possesso oltre che dei suddetti requisiti, anche delle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009 e dovranno essere elaborate tramite l'apposito *template* GIS previsto dalle «*Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50*» approvate con D.P.C.M. 14/02/2023;
- b) il *template GIS* di cui al punto a) dovrà essere trasmesso sia nell'originario formato *Geopackage* per l'acquisizione e la valutazione da parte di questa Soprintendenza speciale e degli Uffici territorialmente competenti, sia restituito in formato *.pdf* per l'acquisizione e pubblicazione sulla piattaforma web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Supporto all'istruttoria  
Arch. Maria Grazia Buffon

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP  
dott. Massimo Castaldi



massimo castaldi  
MINISTERO DELLA  
CULTURA  
09.10.2024  
13:20:40  
GMT+02:00

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO AVOCANTE  
dott. Luigi LA ROCCA

(Decreto di Avocazione Capo DiT Rep. n. 2 del 01.08.2024)

MGB-07/10/2024

Firmato digitalmente da

**Luigi La Rocca**

CN = La Rocca Luigi  
O = Ministero della cultura  
C = IT



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

[ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it)